



CENTRO NAZIONALE DI STUDI PER LE POLITICHE URBANE



Osservatorio sulle Città Metropolitane



Urban@bo



Rapporti annuali



Sommario

- 1. *MIND THE GAP*, IL DISTACCO TRA POLITICHE E CITTÀ**
- 2. POLITICHE IN CERCA DI CITTÀ**
- 3. CITTÀ IN CERCA DI POLITICHE**
- 4. RIDURRE LA DISTANZA TRA POLITICHE E CITTÀ**

1. *MIND THE GAP*, IL DISTACCO TRA POLITICHE E CITTÀ

2. POLITICHE IN CERCA DI CITTÀ

3. CITTÀ IN CERCA DI POLITICHE

4. RIDURRE LA DISTANZA TRA POLITICHE E CITTÀ

> **Contenuti e obiettivi del Terzo Rapporto urban@it**

- **Esplorare il gap**, la distanza persistente, tra la città e le politiche, che su di essa agiscono, in vario modo e da diverse scale di governo.
- **Le politiche** da un lato, in parte ritrovate, ma ancora distanti da una visione strategica; **le città** dall'altro, con inattesi fronti di crisi, ma anche importanti segnali di innovazione
- **Mettere a fuoco la distanza**, capirla, ma anche **segnalare fronti di riavvicinamento**, possibili e necessari, o già in atto.

1. MIND THE GAP, IL DISTACCO TRA POLITICHE E CITTÀ

2. POLITICHE IN CERCA DI CITTÀ

3. CITTÀ IN CERCA DI POLITICHE

4. RIDURRE LA DISTANZA TRA POLITICHE E CITTÀ

PRIMA PARTE- POLITICHE IN CERCA DI CITTÀ

I. Il ruolo delle città nelle politiche pubbliche, V.Fedeli

II. L'innovazione per le politiche urbane nei cantieri aperti della politica di coesione 2014-2020,
P.Briata, F.Gelli

III. Strategie e politiche nazionali: una nuova attenzione per le città, D.Deleo, S. Ombuen, con
contributo di S. Tani

IV. Città del Mezzogiorno: una questione speciale?, D. Lepore, N. Martinelli

V. Grandi eventi: lo straordinario può diventare ordinario? S. Bisciglia, S. Di Vita, A. Mela, M. Mininni,
C. Morandi e C. Rossignolo

VI. Politiche integrate per la mobilità e l'abitare, F. Cognetti, L.Fregolent, P. Coppola e M. Spinedi

VII. L'autonomia finanziaria delle città: a che punto siamo, F. Cerniglia e V. Ferri

- Esplorazione di un ampio ventaglio di questioni e prospettive che aiutano **a mettere a fuoco se, e in che misura oggi, si possa parlare in Italia di politiche urbane.**
- Un racconto i cui **principali attori sono di natura istituzionale**, protagonisti di un **complesso gioco di natura però transcalare** e pluri-attoriale che ha prodotto **segnali di rinnovata attenzione per le città**
- Dopo anni particolarmente critici, la distanza tra città e politiche sembra essersi un po' ridotta: **un primo segnale importante**

- **Siamo di fronte ad una nuova stagione?**
Si sono riattivati alcuni importanti cantieri da tempo fermi (in termini di risorse, dispositivi, strumenti: Cerniglia e Ferri; Deleo e Ombuen, Tani).
- Anche se continua a persistere uno **scarto tra retoriche e pratiche**. Ma d'altra parte una strategia per le città in Italia, come in Europa, **può ancora prendere la forma di un piano? Non è piuttosto un metodo, basato su una visione al plurale?**
- Paradossalmente **le politiche per la città, potrebbero scomparire**, se fossimo in grado di mettere le città al centro di una logica di integrazione delle politiche.

- Persiste il divario tra ordinario e straordinario: tra **la gestione (faticosa) del quotidiano e quella delle occasioni straordinarie** che investono le città (Bisciglia, De Vita, Morandi, Mela, Mininni, Rossignolo).
- Tra sperimentazione e mainstreaming rimane lo **scarto tra ciò che situatamente si è riusciti a fare e ciò che si sedimenta**; tra risorse e problemi, tra expertise necessario e disponibile, tra istituzioni locali e istituzioni nazionali, tra pratiche e politiche, tra politica e società (Lepore, Martinelli).
- Fattori che rischiano di alimentare piuttosto **che ridurre lo scarto tra aspirazioni ed esiti, tra retoriche e politiche.**

- Persiste **il nodo della efficacia delle politiche.**
- Alcune recenti riforme **mettono a disposizione meccanismi di facilitazione e efficientamento dell'azione pubblica** (Lepore e Martinelli; De Leo, Ombuen, Tani), ma questi non riescono a garantire efficacia e **continuità nei processi di design/implementazione** nei cantieri attivati.
- **I dispositivi di riattivazione dei processi non sempre bastano: se siamo alla ricerca di strategia urbana esplicita**, abbiamo ancora solo tracce di una cornice di senso matura

- **Persiste il deficit conoscitivo**, un elemento cruciale per il design delle politiche urbane, in particolare a fronte di nuovi tratti della questione urbana, che le politiche settoriali fanno fatica a vedere ed affrontare. Anche se ci sono alcuni segnali interessanti...
- Tra i quali: i **tradizionali obiettivi delle politiche settoriali sono assunti da provvedimenti di natura più ampia, che invadono positivamente il campo delle politiche urbane**, ridefinendolo, pur con le difficoltà di trasformare progetti straordinari in pratiche ordinarie (Cognetti, Fregolent, Spinedi e Coppola)

- Persistono le criticità relative al nodo della governance: i **bandi** tesi a generare progettualità (Deleo e Ombuen), **in difficoltà nel costruire continuità e selettività**; i **patti**, tesi a produrre efficienti meccanismi di governo e progetto transcalare delle politiche (Lepore e Martinelli), **ancora esposti a logiche non di filiera**.
- Molte iniziative **faticano a legare saldamente una logica di programma di breve medio periodo con la fame immediata di politiche che le nostre città esprimono**.
- **Le città** hanno colto **solo in alcuni casi** le nuove opportunità, mentre **l'amministrazione centrale** fatica a trovare modalità di sostegno alla **capacitazione** (Lepore e Martinelli).

- Questo **complesso gioco tra straordinarietà e ordinarietà, tra sperimentazione e mainstreaming**, tra cantieri e strategie, costituisce forse il **vero momentum** delle politiche urbane in Italia.
- Ne è una ulteriore esemplificazione la interessante vicenda dei **grandi eventi** (Bisciglia, Di Vita, Mela, Morandi, Rossignolo, Mininni) da un lato; dall'altro **la questione irrisolta delle città del Mezzogiorno**, discussa da Lepore e Martinelli.
- In entrambi i casi, di fatto, si **misura il rapporto problematico tra ruolo del governo centrale e nuovi protagonismi delle città e la necessità di continuare ad investire in questa direzione con strumenti concreti per l'azione** (Ferri, Cerniglia).

- Un significativo stimolo è di nuovo quello legato alle **politiche comunitarie**.
- La ricostruzione critica della progettualità promossa all'interno del corrente quadro d'azione comunitaria a sostegno delle politiche urbane, da una prospettiva di policy change (Gelli e Briata), offre **un ritratto del complesso intreccio tra dinamiche e retoriche** di innovazione promosse dalla Ue e pratiche e interpretazioni locali.

- In generale si rileva dunque le **potenzialità della stagione in corso**, che potrebbero dispiegarsi con maggiore forza laddove vi fosse **la possibilità e la forza di lavorare sulla qualità di processi e di progetti basati su nuovi immaginari collettivi, visioni plurali e articolate delle città e delle politiche per le città**
- C'è bisogno di **visioni di visioni - strategie plurali e situate dell'urbano -**, sulle quali costruire una **logica di azione place-based** capace di riavviare le forze progettuali del paese e contemporaneamente di **una nuova fase di buon governo**, capace di **radicare e consolidare le ragioni, gli spazi e le pratiche di una nuova stagione di politiche urbane.**

1. MIND THE GAP, IL DISTACCO TRA POLITICHE E CITTÀ

2. POLITICHE IN CERCA DI CITTÀ

3. CITTÀ IN CERCA DI POLITICHE

4. RIDURRE LA DISTANZA TRA POLITICHE E CITTÀ

CITTA' IN CERCA DI POLITICHE

VIII: Da quale distanza si può governare Babilonia?

IX: Le metamorfosi del lavoro e la città,

X: Migrazioni, movimenti e politiche urbane

XI: Innovazione sociale: potenziali, rischi e limiti

XII: Governare l'abitare informale. Considerazioni a partire dai casi di Milano e di Roma

IX: Le metamorfosi del lavoro e la città

V. Borghi, D. Sacchetto, D. Caselli, B. Giullari, M. Bricocoli, S. Sabatinelli

1. Dalla “città *del* lavoro” alla “città *a/* lavoro”? Sulle tracce di una trasformazione
2. Le trasformazioni del lavoro sociale e la città
3. Mobili e immobili nei discorsi sulla questione abitativa

X: Migrazioni, movimenti e politiche urbane

G. Paba, C. Perrone, G. Marconi, M. Semprebon, E. Ostanel, F. Giangrande

1. *Migrancy* e movimenti di popolazione
2. Immigrazione in Italia: risposte frammentate a un fenomeno strutturale
3. L'arrivo e l'inserimento dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia: enti pubblici e società civile tra accoglienza e resistenza
4. Rigenerazione urbana e inclusione sociale in periferia: Padova e Bologna, quartieri a confronto
5. Uno sguardo translocale: la collettività egiziana nel litorale romano

XI: Innovazione sociale: potenziali, rischi e limiti

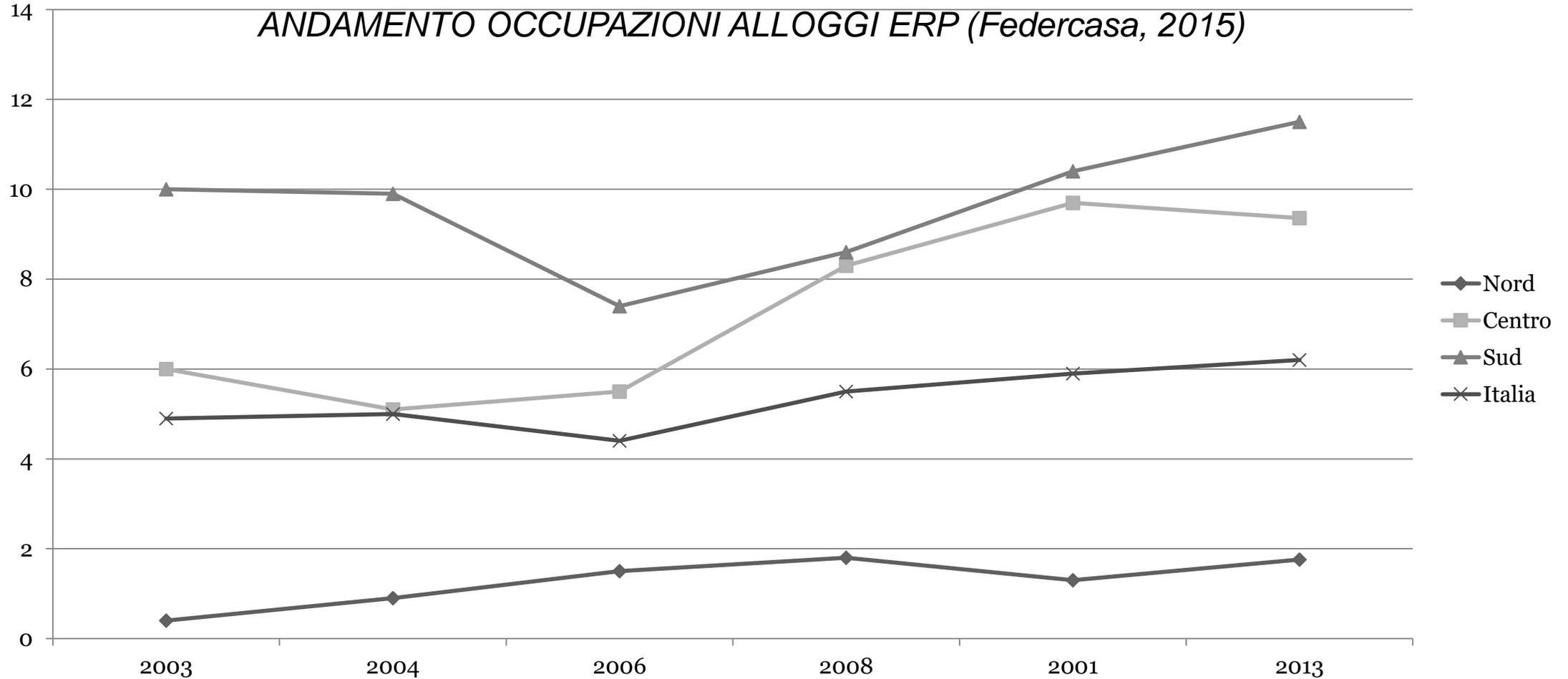
S. Vicari, C. Renzoni, P. Savoldi, G. Laino, S. Bisciglia, A. Boeri, V. Borghi, A. Borsari, J. Gaspari, V. Gianfrate, G. Leoni, D. Longo, M. Mininni

1. Introduzione
2. Gli standard urbanistici, oggi
3. Innovazione sociale tra progressi e retoriche neoliberiste
4. La cultura come azione politica primaria nel governo della città

Welfare: una questione trasversale

- Indebolimento delle protezioni sociali + nuove criticità
- Il governo della città nella tenaglia: riduzione delle risorse e aumento dei bisogni
- L'indebolimento del welfare grava sulla città tre volte:
 1. più fragilità senza risposte;
 2. meno lavoro sociale, e dequalificato;
 3. meno presidi e laboratori sociali nei territori, cruciali per la loro tenuta (non bastano i creativi)

XII: Governare l'abitare informale. Considerazioni a partire dai casi di Milano e di Roma, *E. Belotti, S. Annunziata*



Forme della distanza

- **Scarti temporali:**
 - Logica del corto termine (nelle emergenze, ma anche nell'innovazione)
 - Logica del progetto
- **Questioni di scala:**
 - macroprocessi e politiche dal Centro;
 - micro+macro
- **La questione del contesto:**
 - distanze fisiche, cognitive
 - contesti per l'integrazione tra politiche
- **Condizioni per l'apprendimento istituzionale:**
 - orientamento processuale,
 - capacitazione degli attori,
 - dispositivi x la riflessività

1. MIND THE GAP, IL DISTACCO TRA POLITICHE E CITTÀ

2. POLITICHE IN CERCA DI CITTÀ

3. CITTÀ IN CERCA DI POLITICHE

4. RIDURRE LA DISTANZA TRA POLITICHE E CITTÀ

1. RIDURRE LA DISTANZA TRA POLITICHE E CITTÀ:

Materiali per una nuova stagione di politiche urbane

Con Claudio Calvaresi

1. Le ragioni e le prospettive di una Agenda urbana nazionale
2. I principi dell'Agenda urbana
3. I temi e le policy di una Agenda urbana nazionale
4. Il profilo e gli strumenti dell'Agenda urbana

Le ragioni e le prospettive di una Agenda urbana nazionale

**Negli ultimi anni si è tornati a porre attenzione ai temi urbani:
“Agenda sviluppo sostenibile 2030” (Onu), Agenda urbana (Habita III e UE)**

**In Italia, Bando riqualificazione aree degradate (2015)
Bando periferie (2016),
“Futuro Periferie” del Mibact
Patti del governo con città e regioni,**

Iniziative locali interessanti PON Metro, POR

La costruzione di nuovi attori locali: City Maker , l’apporto delle Fondazioni

Suggestiva la Strategia aree interne, orientata a valorizzare l’intelligenza sociale e a riconoscere le sperimentazioni locali

I principi dell'Agenda urbana

- 1. Migliore conoscenza dei fenomeni urbani e dei risultati ottenuti dai precedenti cicli di intervento sulle città via valutazione**
- 2. Migliore regolazione: riduzione della dispersione delle competenze sulle politiche urbane al livello centrale rendendo operativo il coordinamento interministeriale, abilitazione degli attori emergenti, piena assunzione dell'approccio integrato**
- 3. Migliore finanziamento: proposta di una quota di risorse per le città e le loro periferie, da appostare direttamente nella legge di stabilità e innovazione delle forme di finanziamento (non solo contributi ma anche fondi di rotazione)**

I temi e le policy di una Agenda urbana nazionale/1

- **Inclusione di migranti e rifugiati**: un progetto strategico per l'immigrazione, coordinato con terzo settore, soggetti privati e i diversi livelli istituzionali
- **Qualità dell'aria**: coordinamento tra aree metropolitane e regioni
- **Economia circolare e riuso degli asset pubblici**, per produrre valore sociale
- **Resilienza, adattamento climatico e uso sostenibile del suolo**: progetti integrati (es. qualità delle acque e rischio idraulico)
- **Povertà urbana**: integrazione con le politiche di welfare e “patti locali” su aree bersaglio

I temi e le policy di una Agenda urbana nazionale/2

- **Housing**: risposte appropriate alla varietà della domanda, in una ottica di casa come servizio
- **Lavoro**: inclusione lavorativa e rafforzamento delle competenze contro l'esclusione sociale
- **Cultura**: patrimonio culturale come risorsa estesa ai valori dell'immateriale e del vissuto delle comunità locali

Il profilo e gli strumenti dell'Agenda urbana

La proposta è che l'Agenda si attui attraverso patti tra amministrazione centrale e autorità urbane (es. *City Deals*), superando il meccanismo del bando e la preferenza verso la cantierabilità

Articolazione dei patti: visione al futuro costruita su evidenze, descrizione pertinente delle criticità, selettività delle proposte corredate da risultati attesi.

Metodo: i patti saranno costruiti attraverso un percorso di co-progettazione con gli attori rilevanti

Scopo: privilegiare la creazione di servizi, networking e capacity building, rispetto agli investimenti in opere

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane



Urban@it

Centro nazionale di studi
per le politiche urbane

Terzo Rapporto sulle città

**Mind the gap.
Il distacco
tra politiche e città**

il Mulino